

20 settembre 2020 | ore 21,00

INFERNO NOVECENTO Progetto Divina Commedia 1

UNO SPETTACOLO A CURA DI FEDERICO TIEZZI
DA UN'IDEA DRAMMATURGICA DI FABRIZIO SINISI

CON SANDRO LOMBARDI E DAVID RIONDINO

CONSULENZA MUSICALE FRANCESCO TORRIGIANI
DISEGNO LUCI GIANNI POLLINI

COMPAGNIA LOMBARDI - TIEZZI
IN COLLABORAZIONE CON EX SOPRINTENDENZA SPECIALE
PSAE E PER IL POLO MUSEALE DELLA CITTÀ DI FIRENZE,
MUSEO NAZIONALE DEL BARGELLO, CONSERVATORIO
DI MUSICA LUIGI CHERUBINI, FIRENZE.

A CURA DI TPE - TEATRO PIEMONTE EUROPA
NELL'AMBITO DELLA RASSEGNA BLU OLTREMARE

BLU
OLTREMARE
CLASSICA / JAZZ / TEATRO
ROCK / CIRCO / INCONTRI

A dieci anni dal fortunatissimo *Dante Inferno*, Federico Tiezzi riunisce di nuovo Sandro Lombardi e David Riondino intorno alla *Commedia* dantesca.

Inferno Novecento scaturisce da un'idea del giovane drammaturgo Fabrizio Sinisi, che il pubblico torinese ha già conosciuto come autore della riscrittura di *Molière/ Il Misanthropo* assieme a Valter Malosti per il TPE.

Inferno Novecento mette a confronto i maggiori personaggi dell'*Inferno* dantesco con icone del Novecento come Lady Diana e Dodi Al Fayed, Marilyn Monroe, Giulio Andreotti, Andy Warhol e Pier Paolo Pasolini, o con momenti cruciali della sua storia: Hiroshima, il Vietnam, la guerra del Golfo. Si costruisce così una diversa possibilità di lettura e fruizione del poema fondante della cultura italiana.

Alternando letture di celebri episodi dell'*Inferno* con brani di grandi firme del giornalismo italiano (Oriana Fallaci, Enzo Siciliano, Fernanda Pivano, Rossana Rossanda, Aldo Cazzullo e altri), Tiezzi e Sinisi realizzano un vero e proprio viaggio non solo attraverso la *Commedia*, ma attraverso l'anomalo, tremendo secolo appena trascorso. Nei versi dell'*Inferno* il Novecento occidentale trova infatti una sua disarmante coincidenza.

E il testo di Dante, usato come lente d'ingrandimento della nostra epoca, rivela una straordinaria e quasi angosciante attualità. *Inferno Novecento* invita dunque lo spettatore a un percorso in cui la poesia si fa complementare alla cronaca: il nostro tempo diventa così il luogo di una discesa agli inferi, di uno sguardo sulla nostra storia recente e sul nostro presente.

